

PICCOLE IMPRESE

# VENTICINQUE ANNI DI POESIA TRA LE RIGHE

Due amici al pub, alla periferia di Novara, due birre e una pazzia idea: «Mettere insieme i nostri risparmi per ripescare testi non più stampati, dal *Matrimonio in provincia* della Marchesa Colombi alle poesie di Reborà». Roberto Cicala e Carlo Robiglio, ex compagni di scuola, allora ventottenni, festeggiano oggi i primi venticinque anni di Interlinea. Così battezzarono la neonata casa editrice, dal nome dello spazio bianco tra le righe tipografiche. Il *Catalogo storico*, appena pubblicato da **Franco Angeli** (a cura di Alessandro Curini, pp. 256, euro 28) comprende 1178 titoli, per circa 180 mila pagine. Nel saggio introduttivo Gian Carlo Ferretti, massimo storico dell'editoria

italiana, definisce Interlinea «una casa editrice giovane e matura» e ne loda «l'orgogliosa marginalità e la forte e feconda appartenenza piemontese proiettata verso il mondo». Tra gli autori spiccano il poeta Clemente Rebora (*Passione*), il romanziere Sebastiano Vassalli (*L'oro del mondo*), l'illustratore Lele Luzzati (*Ali Babà*), classici come Verga e Boiardo (di cui Interlinea pubblica l'edizione critica nazionale).

La poesia, anche straniera, è uno dei punti di forza della casa editrice, riconosciuto dal Mibact, che le ha assegnato il Premio nazionale per la traduzione (sarà consegnato il 15 febbraio dal ministro Franceschini). La motivazione sottolinea «la spinta cultura-

le e civile» che anima in particolare la collana Lyra – dove figurano testi di Adonis, Evtušenko, Ferlinghetti e del siriano dissidente Bayrakdar –, «l'accuratezza delle traduzioni e degli apparati critici» e «la correttezza nel trattamento dei traduttori» (Roberto Piumini e Luciano Erba tra i tanti). Tra le poesie Interlinea figurano il longseller *Le cento più belle poesie d'amore* (da Dante a De André) e *Quel Natale nella steppa* di Mario Rigoni Stern. Spazio anche ai bambini con la collana *Le rane*, stampata su carta ricavata dalle alghe. «Il nostro catalogo – sintetizza Cicala – è lo specchio di una piccola editoria di progetto italiana che contrasta la crisi accompagnando il rispetto filologico per la classica cura redazionale all'apertura digitale e social in tutti i formati, mantenendo al centro del discorso la parola e la lettura come valori inalienabili». (armando besio)

